

→ **Ieri l'incontro** con il ministro Tremonti e i vertici della Lega→ **Alfano** «Niente governi tecnici. Spero che l'Udc collabori»

Bossi si scopre europeista

«L'importante è che la Bce compri i nostri Bot»

Nella maggioranza l'ordine è di uniformare le dichiarazioni e fare quadrato con il governo, contro la speculazione e ogni tipo di ipotesi di governo tecnico o di voto anticipato. Al vertice a Gemonio anche Calderoli.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Ci volevano gli indici di borsa a picco per sentire uscire dalla bocca di Bossi parole europeiste e rigoriste. Per sentirgli dire, proprio a lui, che «l'Europa ha il suo peso», che «la Bce sta comprando i titoli di stato e bisogna stare dietro a quello che dice l'Europa» cioè al rigore di una manovra ancora più severa. E guai, poi, «all'ipotesi di elezioni anticipate».

Tremonti va da Bossi a Gemonio, li raggiunge Calderoli a cavallo della moto nuova di zecca, Berlusconi è in Sardegna ma segue passo passo, dicono i suoi collaboratori, l'evoluzione dei mercati e le misure da attuare nella nuova manovra. Tutti i ministri sono a tiro di un breve volo di aereo, nessuno di allontana, anche chi doveva partire per viaggi lontani già pagati con premio "mille miglia" - è il caso del Guardasigilli Nitto Francesco Palma - resta nelle vicinanze. Il Consiglio dei ministri previsto in settimana per il decreto che anticipa e ridefinisce la manovra sarebbe stato rinviato. Ma ogni giorno le decisioni cambiano. In questa situazione di grande nervosismo, l'ordine nella maggioranza è di uniformare le dichiarazioni e fare quadrato con il governo contro la speculazione e contro ogni tipo di ipotesi di governo tecnico o di voto anticipato. «Siamo sotto attacco non solo della speculazione» è lo sfogo di una fonte della maggioranza «ma anche a livello interno. Come altro va inteso

altrimenti l'editoriale di Mario Monti sul *Corriere della Sera* in cui vagheggia del Podestà straniero ovverosia sposa la tesi cara alle opposizioni del governo Berlusconi commissariato dalla Ue e da Trichet?». Va intesa, si risponde da sola la fonte, «che i poteri forti italiani, e quel po' che ne rimane, stanno per dire basta al governo Berlusconi e aprono la strada al governo tecnico». Così anche una vivace deputata, nel senso che dice spesso quello che pensa senza rispettare ordini di scuderia, come la campana Nunzia De Girolamo dichiara: «Le esternazioni del leader della Lega Umberto Bossi confermano una solidità di coalizione che una opposizione poco informata tende strumentalmente a mettere in discussione.

Il Cavaliere

Non è ancora chiaro se intenda restare a Roma anche giovedì

Precettati

Tutti i ministri sono a tiro di un breve volo di aereo

Quanto alla Bce, la decisione per l'acquisto dei titoli italiani va salutata con soddisfazione. E non si tratta di alcun commissariamento come vorrebbe far credere qualche tecnico di parte». Per non parlare del sottosegretario Guido Crosetto che se a fine giugno diceva che Tremonti era da trattamento sanitario, ora riserva lo stesso trattamento alle opposizioni che insistono nel dire che il governo è commissariato.

In serata il premier decide di mandare il segretario politico Angelino Alfano davanti alle telecamere del Tg1 per rassicurare da una parte le truppe del partito, dall'altra il paese

ma anche mercati e investitori. «Il governo sta facendo tutto quello che deve e che può fare in una situazione di grave tensione speculativa» dice Alfano, «sta cercando di tenere i conti in ordine e di anticipare la manovra così come ci chiede l'Europa». Parole sparse con sorriso rassicurante. Ma chi ci crede più? Alle opposizioni fissate nel dire che il paese è «commissariato», il segretario dice: «Siamo in giorni e settimane molto delicate in cui l'Europa invia moniti all'Italia, gli Stati Uniti all'Europa e la Cina agli Stati Uniti. Ma chi commissaria chi? E poi sia chiaro: il governo tecnico non cancella il debito pubblico». E' vero, ma certo può prendere quelle decisioni impopolari e dure e fare quelle riforme anti-casta che un ceto politico eletto e con ambizioni di essere rieletto non potrà mai fare.

Un passo indietro alla mattina, a Gemonio, all'incontro Bossi-Tremonti presenti anche Calderoli e la vicepresidente del Senato Rosy Mauro. Dopo circa due ore Tremonti lascia la villetta senza dichiarare nulla e cercando con curiosità la nuova moto di Calderoli. Al senatur l'onere di scambiare qualche battuta con i giornalisti. «Per tanto tempo il Paese ha speso più di quanto poteva e un bel giorno la realtà ha preso il treno ed è venuta a trovarci...» esordisce. Quindi promuove senza riserve l'intervento della Banca centrale europea, conferma la missiva di Francoforte a palazzo Chigi e glissa su un eventuale commissariamento dell'esecutivo perchè adesso «l'importante è che la Bce compri i nostri titoli». Occorre invece andare avanti «con tutte le riforme che stiamo preparando» e che impegneranno il governo fino alla fine della legislatura. Della serie: non c'è alcuna possibilità di elezioni anticipate.

La foto di gruppo di fine incontro, col dito medio di Bossi alzato in favore dei fotografi, racconta che in qual-



che modo l'asse del Nord continua a tenere. Ed è probabile che Bossi, grande assente la settimana scorsa mentre il premier riferiva in aula proprio sulla crisi, sarà invece a Montecitorio giovedì a sentire parlare Tremonti. Di sicuro la pattuglia leghista delle due commissioni si presenterà al gran completo alla Sala del Mappamondo giovedì mattina. La discesa a Roma dal suo ritiro padano, potrebbe anche essere per il Senatur l'occasione per portare a Berlusconi le proposte messe a punto a Gemonio, visto che anche il premier dovrebbe rientrare dalla Sardegna nei prossimi giorni. Diversi ministri, infatti, danno per scontata la presenza di Berlusconi all'incontro con sindacati e Confindustria. Più improbabile, invece, la sua presenza nella sala del Mappamondo quando parlerà Tremonti. ♦